

ASSOCIAZIONE:

Esce tutti i giorni, eccetto il 30 Domeniche e le Feste anche il 1^o.
Associazione per tutta l'Italia.
52 lire all'anno, lire 16 per un solo numero
lire 8 per un trimestre; poi lire 12.
Statutori da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 29 APRILE

La vittoria del sig. Barodet sul conto di Remusat a Parigi è o sarà ancora per un pezzo l'argomento capitalissimo delle preoccupazioni politiche in Francia. L'elezione di Barodet ha un significato tanto più serio, in quanto che egli fu eletto non da un solo collegio della Senna, ma da tutto il dipartimento. Non bisogna dissimularselo: l'elezione di domenica è stata un plebiscito della capitale della Francia. E Barodet era stato sconfessato da parecchi membri eminenti del partito repubblicano: Littré, Barrois Martin, Grévy, Carnot, Arago, Langlois. Emeric Cernuschi si erano pronunziati a favore di Remusat. Remusat era sostenuto da repubblicani del *Temps*, del *Debats*, del *Soir*, dell'*Opinion nationale*; Remusat era sostenuto dai monarchici del *Journal de Paris*, del *Constitutionnel*, della *Patrie*; Remusat era sostenuto dal governo o dai suoi amici. La candidatura di Barodet pareva disperata; il vuoto lo si andava facendo intorno. E Barodet è stato eletto con 480,446 voti, e con lui trionfarono in tre dipartimenti i candidati radicali. È uno scacco per ministero, per Thiers, per tutto il partito repubblicano conservatore. Che faranno essi, che farà l'Assemblea? Nessuno può per ora rispondere. L'elezione di Barodet complica le incognite dell'avvenire. Noi sappiamo soltanto che, quest'elezione significa non soltanto il programma svolto da Gambetta a Menilmontant, cioè l'istruzione gratuita, obbligatoria, laica, una legge militare più completa e più imparziale per tutti i ceti dei cittadini, l'imposta sulla rendita e la separazione della Chiesa dallo Stato, ma significa anche, anzi prima di tutto: scioglimento dell'Assemblea, amnistia ai comunalisti, riforma del suffragio universale. Troppo tardi il signor Thiers s'è accorto dell'errore gravissimo ch'egli ha commesso, compromettendo il suo governo colà candidatura di Remusat, del quale oggi si smentisce la dimissione da ministro degli esteri, ma che certamente non tarderà molto a dimettersi. I lettori troveranno più avanti, nelle notizie telegrafiche, gli apprezzamenti di vari giornali francesi sull'elezione di Barodet. Tutti, benché da diversi punti di vista, ne riconoscono la gravità straordinaria e se ne aspettano le conseguenze più serie.

Nella riunione in Fulda dei vescovi tedeschi, verrà, a quanto assicura il *Giornale di Francoforte*, trattato l'argomento della non lontana elezione di un nuovo papa, argomento che diede già luogo ad uno scambio di lettere fra i preti tedeschi di maggior importanza. La riunione evanzerà poi una solenne protesta contro le leggi anticlericali prussiane. Ciò non impedirà peraltro che queste leggi, ormai sanzionate anche dalla Camera dei Signori, siano promulgate al ritorno dell'imperatore da Pietroburgo. Al partito clericale, e con esso a quello pietista-protestante, verrà però risparmiato un altro colpo, almeno per qualche tempo. Il telegioco ci disse, che nel Reichstag fu discusso un progetto sul matrimonio civile e che, malgrado l'opposizione del centro, degli ultramontani, esso venne inviato ad una Commissione; il che significa che il progetto venne approvato in massima dal Reichstag. Deve però notarsi che non si trattava di una proposta governativa, ma bensì di una proposta d'iniziativa parlamentare, nella cui discussione il go-

verno osservò un'attitudine interamente passiva. Né Delbrück vice-presidente del Bundesrat, né Mittnach, membro del medesimo che si trovavano presenti alla seduta, domandarono la parola sull'argomento del matrimonio civile. E quindi la votazione del Reichstag altro non è che l'espressione di un desiderio, che come altri desiderii manifestati da quell'Assemblea, potrebbe benissimo rimanere insoddisfatto.

Da Pietroburgo si hanno notizie sull'accoglienza cordiale fatta colà all'Imperatore Guglielmo. È noto che l'czar Alessandro gli ha donato una spada d'onore. La popolazione si associa ai sentimenti della casa imperiale; e oggi un dispaccio ci annuncia che Pietroburgo è pavimentata in onore dell'Imperatore tedesco. Il *Russkimir* ed il *Golos* salutano in questo il compagno d'armi dell'esercito russo e l'alleato fedele della Russia fino a sessant'anni, scorgendo nel suo viaggio a Pietroburgo un nuovo peggio che questa alleanza continuerà anche nell'avvenire. È notevole che il principe Bismarck accompagni l'imperatore Guglielmo, e che il gran cancelliere tedesco si è già abbozzato due volte col cancelliere di Russia; ed è poi notevolissimo che il granduca ereditario si mostra in quest'occasione tutt'altro che animato da sentimenti ostili all'imperatore Guglielmo. Che ne penseranno i francesi che hanno tanto parlato dell'antagonismo fra la Russia e la Germania, e che speravano sempre di farsi della Russia un alleato contro il loro nemico ereditario? Ma essi hanno attualmente ben altri argomenti, in casa loro, dei quali occuparsi.

A Vienna la grande preoccupazione del giorno è l'esposizione mondiale. Sono giunti di già a Vienna il principe di Danimarca, il principe di Galles e il principe Arturo, e il principe ereditario di Prussia è oggi partito per quella città. Il periodo della politica non vi è peranco totalmente sospeso. Andrassy, rispondendo a due interpellanze nel Comitato della Delegazione, ha dichiarato che l'Austria riconoscerà la Repubblica spagnola solo allorquando la Costituente avrà espressa la volontà di quella Nazione circa la forza del suo Governo, e relativamente all'eventualità (oggi non più vicina) di un conclave per la elezione del Papa, ha detto ch'egli non consiglierebbe mai l'imperatore a spogliarsi dal suo diritto di voto.

Un dispaccio da Madrid oggi ci annuncia che il meeting tenuto dai federali passò tranquillamente, ma non ci riferisce le sue conclusioni, limitandosi a dire che persiste la voce di una modificazione parziale del gabinetto. È noto che questa modifica importerebbe l'entrata nel ministero del generale Contreras e di Lopez, ambedue federalisti. Ad onta però delle sua persistenza, questa voce va accolta con molta riserva, come del resto tutti i dispacci di Spagna, i quali, dalle Agenzie telegrafiche, vengono tolti dalle notizie dell'*Imparcial* e di altri fogli radicali, ostili al partito oggi prevalente. Si torna oggi a ripetere che Serrano sia stato arrestato. Pare che il Governo stia negoziando un imprestito. Nessuna notizia circa le operazioni elettorali per le elezioni delle Cortes Costituenti.

Lagni austriaci.

La Camera di Commercio di Trieste, la *Neue Freie Presse* di Vienna, e la *Triester Zeitung* fanno

Accademia ci offre, per rendergli, a nome del paese, vive azioni di grazie.

Difatti la *Memoria* del Taramelli che troviamo tra quegli Atti rende conto dei principali risultati di uno studio stratigrafico sulla Carnia; poche pagine, ma frutto di minute osservazioni fatte al lume della scienza, e visitando palmo a palmo il terreno per raccogliere, in quelle dotte peregrinazioni, i materiali con cui poi illustrare ad ogni momento la teoria che ormai il valente Professore ha dedotta circa la costituzione delle nostre Alpi. Le quali a lui, giovane d'intelletto educato all'analisi paziente come agli ardimenti magnanimi d'una sintesi ideale, si presentano, ogni volta che le visita, qual maestoso poema della Natura, dalla cui contemplazione riceve tanto diletto che nulla fatica gli è grave, nessun disagio penoso. Per il che possiamo sperare che il Taramelli perverrà a compiere le sue osservazioni, e a riunire tutte le *Memorie* sinora pubblicate alle nuove in una illustrazione generale della geologia friulana, com'egli si è proposto. E per giorno in cui quel lavoro fosse compiuto, speriamo che egli troverà tra noi tutto l'incoraggiamento, del quale è meritabile, per farne un'edizione decorosa e rispondente all'importanza dell'argomento. Che se i privati mezzi fossero troppo scarsi all'uopo, noi non saremo restii ad invocare un aiuto dalla Provincia e dal Comune, non di rado eccitati a spendere per scopi le cento volte manco interessanti al paese.

Ad un'altra specie d'illustrazione del Friuli, cioè morale e statistica, dedicarono i loro studi i Soci

energetiche rimozionze al Governo austriaco, per le misure sanitarie prese dal Governo italiano ai confini. Dicono che esso non procede da buon vicino, e che sotto al manto di un cordone sanitario non soltanto s'introducono dazi protettori, illegali, ma si impedisce anche l'esportazione per l'Italia di merci austriache.

Tutto ciò induce il sospetto, che le misure prese dal Governo italiano non sieno tanto dettate da un'esagerata cura della salute dei cittadini, quanto dal desiderio confessato dalla stampa italiana di fare a Venezia l'Emporio del commercio italiano. Si tratta di avviare per Venezia esclusivamente quel traffico, che si faceva da Trieste per la Germania meridionale e di fare della prima città il tramite tra questa e l'Oriente. Il sospetto s'accresce, soggiungono, dal fatto che a Venezia non vi sono contumacie e che in Austria ogni malattia epidemica è spenta. Quindi si eccita il Governo di Vienna a fare delle energiche rimozionze in proposito.

In tutto questo discorso c'è una vera allucinazione; ed il sospetto che si voglia giovarsi il commercio di Venezia colle misure sanitarie è un vero parto di fantasia. Che l'Italia pensi, sebbene disgraziatamente faccia poco per questo, a ridare al solo porto di traffico internazionale coi paesi possiede sull'Adriatico, che è Venezia, una parte almeno dell'antica sua importanza, ciò va da sé. Ma chi può pensare che faccia ricorso a mezzi così meschini, i quali sarebbero in contraddizione con tutto il suo sistema commerciale e col naturale sviluppo della sua interna attività? Non è in Italia dove abbia fatto mai, né possa fare ora fortuna la scuola protezionista.

Se ha dovuto ricorrere talora a misure sanitarie che possono parere e sono maleste, e lo sono principalmente ai suoi, ciò è dovuto a quei riguardi di umanità cui nessun Governo civile può trascurare. Le misure prese per gli uomini non furono né molte, né molto severe, né durarono molto. Quando l'anno scorso c'erano in molti paesi dell'Austria e segnatamente in Ungheria molti casi di cholera, che apparivano dagli stessi bollettini austriaci, ed il vajoulo nero tra gli operai agglomerati sui lavori, si presero delle precauzioni, più noiose per quelli che tornavano, che non per il commercio austriaco.

Qualche maggior rigore si ha usato per non lasciare passare gli animali bovini, che venivano da paesi infetti da epizoozie, o di esserlo grandemente sospetti.

Ma questi rigori, che danneggiano particolarmente il commercio impedendo, specialmente per i paesi di confine, un'utile importazione di bestiami, sicché, svanito il male, furono primi questi paesi a reclamare perché cessassero, sono giustificati tanto da *quello che non fece*, quanto da *quello che fece* il Governo austriaco per impedire il comunicarsi della epizoozia. Esso difatti fece poco per non lasciarla penetrare nel suo territorio all'Oriente e dalla parte orientale alla occidentale di esso, giacchè dalla stessa stampa austriaca rileviamo tutti i giorni, che l'epizoozia va vagando nella Croazia, nella Dalmazia, nel Litorale, nella Carnia e fino nella Carinzia. Ci parve bene quello che detto Governo fece per arrestarla nel Carso; ma meglio avrebbe fatto cercando di arrestarla più in là. Esso poi presumisce il suo medesimo confine dalla parte del Trentino, udendo parlare di pleuropneumonia nel Veneto.

E' una disgrazia che i nostri confini non abbiano nemmeno il carattere di confini doganali tollerabili, per cui le misure sanitarie riescono difficili e moleste e pur troppo inefficaci; ma sarebbe soltanza il non prenderle. Se poi il Governo austriaco stesso le prese nei dintorni di Trieste e nel Trentino, perché non le dovremmo prenderle noi?

Qui in Friuli si è tanto avvezzi ad introdurre animali dalle province finitime dell'Austria, che quando si sparse voce che l'epizoozia, che pareva svanita nei pressi di Trieste, fosse ricomparsa, la gente diceva che questa era un'arte de' macelli di Trieste per impedire l'esportazione degli animali austriaci in Italia ed averne più sicura la provista per sé. Allorquando però in Austria ci sono epizoozie, o sospetti reati di esse, tutti noi ci mettiamo naturalmente in guardia, temendo il pericolo della irreparabile perdita del nostro capitale in bestiami, che ci rimanderebbe indietro per venti anni almeno d'un tratto.

Si persuadano però i nostri sospettosi vicini, che nessuno più di noi comprende e predica sempre l'utilità per l'Italia di accrescere gli scambi coi paesi dell'Austria e di aprire tutte le vie per accrescerli.

In quanto ai bovini, noi vorremmo che potessero andare e venire liberamente, purché sia senza pericolo; giacchè riconosciamo per noi il vantaggio che nelle provincie orientali dell'Impero austriaco si allevi anche per noi, specialmente per la nostra regione bassa, per servircene e dopo ingraziarli e portarli al macello. Ed è appunto perchè questa importazione va diminuendo e la esportazione accrescendosi assieme al commercio interno dei bestiami, che il Veneto si è destato per accrescere e migliorare la produzione dei bestiami, sapendo che Trieste medesima ce ne richiede sovente, mentre noi saremmo contentissimi di potergliene dare; chè, sebbene non manchi presso di noi chi vorrebbe impedire la esportazione degli animali, questa stranezza è di pochissimi, i quali fortunatamente non hanno nessun credito, né seguito.

Se in Austria vogliono essere liberati dai fastidiosi misure sanitarie al confine, vogliono tutti colfare che non ce ne sia bisogno e coll'adozione di efficaci nel loro interno; poichè desse sono più moderate e dannose a noi che non a quelli che ne parlano nei fogli tedeschi di Trieste e di Vienna.

P. V.

Le elezioni in Francia.

L'esito delle ultime elezioni di Parigi e nel resto della Francia non è senza una certa importanza politica. A Parigi ci fu una lotta molto viva combattuta da molti giorni da tutti i partiti con tutte le loro armi. Il risultato non fu favorevole al Governo di Thiers, né alla Repubblica moderata, sebbene avessero parlato a di lei favore uomini come Grévy, Martin, Carnot ed altri uomini di non dubbia fede repubblicana e molto stimati. Fra il candidato della Repubblica di Thiers, e suo ministro Remusat, ed il candidato dei bonapartisti e legittimisti Stoffel non ebbero che 162,495 voti, mentre il solo Barodet radicale n'ebbe 480,446. Tutti assieme ebbero 342,741 voti, ciòché prova la vivacità della lotta, dà un significato ancora maggiore alla vittoria dei radicali, che ebbe poi la sua conferma in parecchie elezioni degli altri dipartimenti.

decennio 1859-1868. Questa Memoria, come ogni scritto del Putelli, presenta sotto una veste abbellita dalle grazie delle Lettere, e quantunque in alcuni punti l'aridezza delle cifre vi si ribelli, addimostra lo studio dell'Autore per dare all'argomento da lui svolto quella efficacia maggiore che si ottiene da chi, esperto nell'arte oratoria, tende non solo ad istruire, bensì ad indurre nei propri convincimenti chi legge od ascolta. E noi che pur in quell'anno, qualche mese prima della lettura accademica del Putelli, mossi da eguale desiderio, scrivemmo sullo stesso argomento, ci auguriamo che i nostri voti trovino l'adesione di tutti coloro, i quali sinceramente amano il progresso civile e morale del paese.

La nota importanza della vaccinazione e della rivaccinazione, dimostrata anche dalle cure del Municipio e del Governo, trova un esplicito nella Memoria del dott. Vanzetti, che comincia i dati statistici meglio rispondenti a valutarla per quanto concerne la Provincia del cui Corpo sanitario egli è alla testa. Noi lo ringraziamo per le comunicazioni offerte all'Accademia su questo utile argomento, e lo preghiamo a farla anche nell'avvenire, se non ogni anno, almeno dopo un certo periodo di tempo. Difatti siffatte statistiche, di cui parlavasi anche testé in Senato nella discussione del Codice sanitario, sono esse sole una dimostrazione al Pubblico e un eccitamento affinchè si valga di quelle norme d'igiene, ormai convalidate dall'esperienza, e che tuttavia da molti a molti vengono trascurate miseramente.

G.

APPENDICE

Atti dell' Accademia di Udine
pel triennio 1869-1872

III.

La Provincia del Friuli è interessante sotto l'aspetto fisico, almeno quanto per le sue memorie storiche e per l'opera assidua che dà a rendersi degna della civiltà de' nostri tempi e del presente ordinamento politico dell'Italia. Quindi ogni studio risguardante l'illustrazione di essa sotto codesto aspetto, ha diritto alla gratitudine pubblica, poichè i lavori editi in passato troppo imperfettamente l'hanno fatta conoscere ne' riguardi delle sue particolarità naturali. Ma se siffatto studio devevi a chi non è nato friulano, vieppiù profondo sarà il sentimento della riconoscenza nostra, essendo atto certe il prendere interessamento amorevole alle cose di casa altrui.

Ora noi, come dicemmo altre volte, dobbiamo esser grati ad un giovane Professore del r. Istituto tecnico di Udine, il dottor Torquato Taramelli, per gli studi coscienziosi da lui fatti sulla regione montuosa del Friuli, e con vario modo di pubblicazione dal 67 ad oggi comunicati agli intelligenti della scienza geologica. E con molto contento profittiamo dell'occasione che la stampa degli Atti della patria

INNEZZONI

Inserzioni nella quarta pagina
dal 25 per linea. Amministrativi ed Editori 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono in
scrittura.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzoni, casa Tellini N. 113 rosso

L'indizio che il radicalismo gambettiano, almeno nelle grandi città, ha molti partigiani, è adunque abbastanza chiaro. Quale effetto potrà produrre questa disposizione degli animi sul Governo, e quale sugli altri partiti?

Il Governo di Thiers, non essendo riuscito vincitore nella lotta con tanto ardore impegnata, di certo ne rimane indebolito. Piegherà d'osso verso la sinistra radicale, perché sembra che sia l'opinione che vincerà domani, o non piuttosto verso i partiti monarchici, disperando di costituire la Repubblica moderata? Nel primo caso non si darebbe per vinto? Nel secondo non discotterebbe da sì tutti i repubblicani moderati, equilibrando così di tal maniera i paesi a rendere ancora più debole ed oscillante sulla sua base il Governo?

Nei partiti monarchici dell'Assemblea poi non è pericolo che prevalgano i più assoluti dinanzi alla minaccia del radicalismo? Trovandosi equilibrato le opinioni più estreme, ed entrambi ostili alle intermedie, non sarà più viva che mai la lotta tra questi e nell'Assemblea e nel paese e nelle elezioni future?

Ed allora qual conto possiamo fare sulla saggezza nostra insegnata alla Francia dalla sventura?

Fu un errore quello di Thiers di acconsentire alla destra di menomare i diritti municipali di Lione, minacciando così anche le altre grandi città. Egli ha dato così al Gambetta ed a' suoi un buon pretesto per contrapporre al Remusat il Barodet e per spiegare sempre più la bandiera radicale contro la moderata. I repubblicani più moderati della sinistra e del centro sinistro non avrebbero ora che ad appoggiare Thiers, se vogliono salvare la Repubblica; poiché il Gambetta è tale uomo, che certo spingerebbe il paese a partiti estremi, come la propaganda radicale al di fuori e le intempestive tentazioni di una rivincita.

È certo che le agitazioni dei partiti estremi nella Francia avrebbero per effetto di rendere più diffidenti gli altri Stati d'Europa. Non vogliamo prevedere gli avvenimenti colle nostre congetture; ma ognuno vede il pronto effetto già prodotto dalla elezione di Parigi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Guzz, d'Emilia:

L'improvvisa sospensione del viaggio dell'imperatrice di Russia, a Roma dà luogo a molti discorsi nei circoli politici e diplomatici. In genere si vuole attribuire ad alte influenze clericali il mutamento di proposito della cazarina, quasichè essa abbia aderito di non venire a Roma quando la capitale del mondo non è padroneggiata dal papa. Al contrario, secondo le mie informazioni, il suo viaggio sarebbe stato sospeso appunto perché il partito clericale, animato da non so quali speranze, lo preparava grandi accoglienze, e fra l'altre cose di dare perfino, in onore di lei, lo spettacolo della illuminazione della cupola di S. Pietro, negato a Roma dopo il 20 settembre. Si volle adunque evitare di dar ombra al Governo italiano di togliere di mezzo qualche ragione di freddezza nei rapporti fra i due Gabinetti di Roma e Pietroburgo. La cazarina ha però mandato L. 20 mila per l'obolo di S. Pietro.

ESTERO

Austria. Notizie da Vienna recano che l'ordinamento della Sezione italiana procede con molta celerità, sicchè, nel giorno della inaugurazione, essa figurerà fra le Sezioni più compiutamente allestite. Si annunzia pure che l'addobbo dei locali assegnati alla Sezione nostra e il collocamento degli oggetti saranno fatti con arte grandissima e con squisito buon gusto; a ciò avranno precipitamente contribuito, per la parte direttiva, l'architetto Cipolla, e per la parte esecutiva, sei operai dell'opificio Lovra di Torino.

Oltre 420 Istitutori italiani hanno domandato di poter profittare dell'offerta fatta dall'Istituto Rudolfini di Vienna di albergare gratuitamente un certo numero d'insegnanti di altri paesi che si reccassero colà per l'esposizione. Si attende ora che l'Istituto Rudolfini indichi quanti di essi potrà albergare e in qual tempo.

Francia. Il Times ha dal suo corrispondente parigino che il sig. Thiers assistette, a Vincennes, all'esperimento di un chassepot perfezionato, con una carica nuova. Pare che i risultati sieno stati meravigliosi. Notevolissimo fu il tiro dei giovani ufficiali recentemente organizzati. Il Presidente della Repubblica fu acclamato.

All'apertura del Consiglio generale del dipartimento dell'Oise, il duca d'Aumale che ne è il presidente, così conchiuse il suo discorso inaugurale:

Non mi sarebbe possibile dirigervi oggi la parola senza far allusione al gran fatto della liberazione del territorio. Io non ho alcuna risoluzione da chiedervi, alcun voto da provocare; ma allorchè trattasi di un avvenimento così importante, che interessa a tal punto tutti i francesi, allorchè non deva pronunciare che la parola patria, senza sollevare alcuna questione che da vicino o da lontano tocchi alla politica, mi sembra che io non possa aprire la sessione di questo Consiglio che ho l'onore di presiedere senza esprimere pubblicamente il sentimento che è in tutti i cuori (*sensazione*); sentimento di gioia pensando ai nostri compatrioti che saranno presto liberati dall'occupazione straniera, e sentimento di gratitudine verso il presidente della repubblica.

ca, il quale col patriottico concorso dell'Assemblea nazionale, ha così abilmente e così sollecitamente condotto a buon fine questi difficili negoziati (vivi segni d'adesione).

Il Pays, giornale del signor Cassagnac, il vessillifero della fresca alleanza tra bonapartisti e legittimi, così risponde a coloro che trattano tale alleanza di momentanea: « Momentanea? Sì, voi sperate bene che questa unione sia di breve durata e non sopravviva alla candidatura contro la quale essa è stata formata. Vana speranza! E in uno scopo di difesa che i legittimi hanno fatto lega con noi, e finché il pericolo sussista, il fascio che unisce le due grandi frazioni del partito conservatore rimarrà stretto dai vincoli dell'interesse generale. I gigli e le violette possono mescolare i loro profumi e confondersi i loro colori sulla nostra bandiera: questi due emblemi dei nostri due partiti saranno da una parte e dall'altra egualmente onorati dalla nostra fedeltà alla causa comune, e dal nostro coraggio a difenderla. »

Spagna. Alcuni periodici spagnuoli aveano parlato negli scorsi giorni di rimozioni dirette da talune Potenze europee al Governo della Repubblica sui presenti disordini della Spagna, e sulle conseguenze che derivar potrebbero alla tranquillità degli altri Stati da una situazione anormale ch'era uopo ad oggi costo far cessare.

A smentire siffatte dicerie, la Correspondencia ha pubblicato il seguente articolo, che ha tutto il carattere di un comunicato:

« È falso che esista una Nota, né confidenziale, né diplomatica, sulla politica della Spagna nel Ministero degli esteri. Ciò viene confermato da chi è in grado di conoscerlo. La politica repubblicana è una politica franca, e se una Nota fosse esistita, sarebbe stata data pubblicità tanto ad essa che alla risposta. Il Governo riceve ogni giorno dimostrazioni di simpatia da tutti i Governi d'Europa, e particolarmente dalle tre grandi Potenze occidentali di Francia, d'Italia e di Inghilterra. » (Riforma).

— Leggiamo nell'Imparcial:

Oggi, 21 aprile, fa un anno che cominciò in Aragona l'ultima insurrezione carlista, propagatasi poi rapidamente alla Navarra, alla Biscaglia ed alla Catalogna.

Oggi fa un anno dacchè, col breve intervallo prodotto in Biscaglia dalla convenzione di Amorovieta, la guerra civile va desolando le nostre provincie settentrionali e le popolazioni gemono sotto le esazioni e le crudeltà degli insorti: sono interrotte le comunicazioni; si vanno distruggendo i viadotti, i ponti e le strade; soffocando il commercio, l'industria e fin la vita materiale di alcune provincie; centinaia di spagnuoli cadono sotto il ferro omicida; periscono nel fuoco e nel sangue le ultime risorse del nostro esauto Tesoro, e con la perdita del credito guadagniamo fra le nazioni civili la fama di popolo ingovernabile.

Intanto, mentre il nostro paziente esercito si va spossando in marcia e contromarce, mentre corre dietro un nemico invisibile, che fanno i generali, arbitri della vita di migliaia di soldati, della tranquillità del paese, della salvezza della patria? Quali sono i loro piani? quali sono le loro combinazioni? quali i risultati delle loro campagne?

Dinanzi a tanto tristi considerazioni, il pensiero s'arresta e la penna cade: ogni dato ci manca per rispondere a tali quesiti.

Turchia. Siamo informati che il Governo della Porta ha partecipato alle varie Legazioni in Costantinopoli di avere proibito per sette anni, nell'interesse della conservazione dei cavalli di razze turche, l'esportazione dei cavalli dei Vilayet di Bagdad e di Livi, e di avere pure sospeso per tre mesi la libera estrazione dei cereali dai Scudjek di Rutschinck e di Viddino che trovansi afflitti da carestia.

(Econ. d'Ital.)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine. Nella tornata aperta nel giorno 21 corr. e chiusa nel 28 successivo, il Consiglio Comunale ha trattato i seguenti affari:

1. Tenne a grata notizia la comunicazione datagli del lascito fatto al Comune dal fu dott. Francesco Colussi, eremita Medico Municipale, della somma di L. 2000, e dei suoi libri che trattano di medicina, e, commemerati i servigi da Essi resi al paese, incaricò il sig. Sindaco di portegere alle Erediti i dovuti ringraziamenti.

2. Nessuna innovazione venne portata circa la tenuta dei protocolli del Consiglio, avendo il propONENTE sig. Schiavi aderito all'invito della Giunta di ritirare la sua mozione.

3. Venne approvato il Regolamento per la vuotatura inodora dei pozzi neri, nonché per la loro costruzione e riforma, e concessa le materie fecali raccoglitibili nei pubblici Stabilimenti ad una Società anonima costituitasi fra possidenti ed agricoltori del Comune che si impegnò di attivare il servizio per la vuotatura inodora.

4. Fu rimandata ad altra seduta la trattazione del Regolamento per i Cimiteri del Comune, affine di dare ad una Commissione il tempo necessario per studiare e coordinare le varie disposizioni; e frattanto venne approvata in massima la proposta di istituire i Funerali Civili colla tariffa compilata dalla Giunta.

5. Il Regolamento di Polizia rurale, proposto dalla

Giunta, venne approvato, colto riforme proposte da apposita Commissione a ciò specialmente delegata dal Consiglio.

6. Nella considerazione che il Comune provvede, rà ai compensi da darsi ai Maestri Comunali che prostrarono l'opera loro nelle Scuole scolastiche e festivo della Società Operaia, venne autorizzata la Giunta a dare a questi un sussidio di L. 500 per le altre spese inerenti a dette Scuole.

7. Pendenti le pratiche incamminate per la sistemazione del Legato Venerie, alle quali è interessato anche l'Ospizio Tomadini, e nella riserva di prendere opportunamente in favore di questo i provvedimenti necessari alla sua conservazione e miglioramento, venne sospesa ogni deliberazione sul sussidio che la Giunta proponeva di accordargli.

8. Vennero autorizzati alcuni lavori di compimento dell'interno della fabbrichetta adiacente all'Osservatorio Meteorologico.

9. Dietro proposta del nob. sig. Mantica si deliberò di ringraziare i signori fratelli Ferrari per avere colla loro offerta reso possibile l'attuazione anche in Udine dell'esercizio del vuotamento dei pozzi neri con sistema inodoro e con leggeri sacrifici dell'Eruario Comunale.

10. Venne accolta la proposta dei signori fratelli Colla e de Pauli di cessione ad essi di fondo pubblico lungo la strada interna di circonvallazione presso la porta Grazzano, onde se ne possano servire ad ampliamento dei loro Stabilimenti industriali.

11. Dietro proposta del sig. dott. Billia venne nominata una Commissione costituita dai signori Billia dott. Paolo, Kachler cav. Carlo, Peclie dott. cav. Gabriele Luigi, della Torre co. cav. Lucio e Mantica nob. Nicolo per studiare e riferire, sull'esempio dato da altre Città d'Italia, sull'importante argomento dell'abolizione del Dazio Consumo e sui provvedimenti che potessero soddisfare alle esigenze del Bilancio Comunale.

12. Venne deliberato, sopra iniziativa del nob. Mantica, di trattare in seduta pubblica sulla questione delle maggiori spese occorse nei lavori di restauro e adattamento delle Sale del Palazzo Municipale, dette la Loggia, e possa data facoltà alla Giunta Municipale di pagarle, sempreché e non prima che la Società del Casino abbia assunto di ricondurre il quoto ad essa spettante nei modi proposti dalla Presidenza della Società stessa con lettera del 28 corrente; fu poi pregata la Commissione di inchieste a completare l'opera sua raccolgendo tutte le prove possibili per determinare a chi incombe la responsabilità di dette maggiori spese ed in quale misura.

13. In sostituzione del rinunciario sig. co. Groppeler venne nominato il nob. sig. Nicolo Mantica in qualità di Membro della Commissione incaricata di liquidare i crediti del Comune verso il Consorzio Torre.

14. Al sig. Spivoch Domenico, Brigadiere delle Guardie Municipali, venne assegnato il soprallodo di annue lire 50.

15. Al già Maestro Comunale abate Mattia Stremiz venne assegnata una annualità dello stipendio che esso percepiva nell'anno 1866, a tacciazione dei suoi diritti per trattamento normale dovutogli in base alle Direttive Austriache sulle pensioni.

16. Venne nominato il sig. cav. nob. Giovanni Vorajo Direttore dell'Istituto Micesio (Casa delle Convertite) ed i signori Braidotti dott. Federico, Puppi co. Luigi, Orgnani-Martina nob. Gio. Battista e Tullio nob. dott. Vito, Membri del Consiglio di Amministrazione.

17. Venne nominato Direttore delle Scuole maschili del Comune il sig. Marinello prof. Filippo, attualmente Direttore delle scuole Comunali di Forlì.

18. Venne nominato il sig. Moschini Lorenzo in qualità di Maestro di ginnastica ed Istruttore dei Civici Pompi.

19. Venne approvata in via definitiva la lista degli Elettori Amministrativi del Comune, ed in via provvisoria quelle degli Elettori Politici e della Camera di Commercio.

20. Vennero nominati membri effettivi della Commissione per la lista dei giurati i signori Mantica nob. Nicolo e Bearzi Pietro, e membri supplenti i signori Braida Francesco e Masciadri Antonio.

21. Venne nominato Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico Municipale il sig. Locatelli dott. Gio. Battista, Ingegnere Applicato di I Classe il sig. Regini dott. Antonio, Applicati tecnici di II Classe i signori Borghi Luigi e Taddio Giuseppe.

22. Vennero nominati il sig. Cossuti Pietro Applicato di I Classe, Mason Giuseppe Cancelliere del Giudice Conciliatore, Rea Gio. Battista Applicato di III Classe, Torossi Pio, Danielis Angelo, Driussi Giuseppe, Cantoni Gio. Maria, Bianchi Pietro e Rossi Ugo Scrivani dell'Ufficio Municipale.

Accademia di Udine

Seduta pubblica

Oggi, 30 aprile, alle ore 8 pom. l'Accademia si adunerà per occuparsi del seguente ordine del giorno: 1^a Comunicazione sui progressi dell'Ufficio statistico, 2^a Della introduzione della tipografia in Friuli — Lettura del socio dott. Vincenzo Joppi, 3^a Proposta del dott. G. B. Billia.

Corte d'Assise. Oggi (30) si apre la 1^a Sessione del II^o trimestre di questa Corte d'Assise, e già nella seconda metà del prossimo maggio è stata fissata una nuova Sessione, in cui saranno discuse le due importantissime cause l'una per assassinio, l'altra per patricidio riflettenti i fatti avvenuti nel 20 febbraio p. p. in Maniago e nel 20 marzo p. p. in Coseano, e di cui a suo tempo abbiamo parlato nei nostri N. 52 e 71.

La sollecitudine con cui sono state portate a compimento le istruttorie di questi due gravissimi fatti, è una nuova prova dei pregi della nuova procedura penale e giova alla efficacia dei giudizi.

Ecco il ruolo delle cause penali per la II sessione di questo trimestre:

Maggio 13, 14, 15. Da Nicolò Carlo per assassinio.

Maggio 16, 17. Tololin Francesco, Santa ed Anna, per patricidio, assassinio a furto.

Maggio 20. Da Cilia Federico per falso.

Zaffoni Giuseppe per truffa.

Torcesin Francesco per falso.

e appropriazione in lebiti.

Sono ancora da destinarsi i difensori. L'accusa sarà sostenuta dal Sost. Procuratore Generale cav. Castelli.

Mostra bovina che sarà tenuta in Pordenone il 4 maggio 1873. Il Comitato esecutivo ha determinato il seguente regolamento:

1. La Mostra avrà luogo nel giorno suindicato, dalle ore 9 ant. al mezzogiorno, nella Piazza del Moto.

2. Sono ammessi a concorrere al premio:

a) Tutte le vacche e giovenche del Distretto di Pordenone senza distinzione di razza e di età.

b) Tutti i vitelli e vitelle di qualsiasi razza che non superano l'età di otto mesi.

c) Tutte le vacche estranee al distretto che furono coperte dal Toro Sociale.

d) Tutti i vitelli e vitelle estranei al distretto, figliati dal Toro Sociale.

3. Saranno distribuiti i seguenti premi ai bovari degli animali riconosciuti migliori, appartenenti alle seguenti tre categorie:

Primo premio, Vacche e Giovenche L. 50, Vitelli L. 50.

Secondo premio, Vacche e Giovenche L. 40, Vitelli L. 40, vitelli L. 40.

Terzo premio, Vacche e Giovenche L. 35, Vitelli L. 35, vitelli L. 35.

Quarto premio, Vacche e Giovenche L. 30, Vitelli L. 30, vitelli L. 30.

Quinto premio, Vacche e Giovenche L. 25, Vitelli L. 25, vitelli L. 25.

Sesto premio, Vacche e Giovenche L. —, Vitelli L. 20, Vitelli

Dalle Guardie di P. S. addetto al servizio della ferrovia, furono jori accompagnati all'Oppedale corto Do Riz Giuseppe, d'anni 17, sillico di Polcenigo, proveniente dall'estero, perché s'è stotto da suo zio, e Nani Lorenzo su Giuseppe, d'anni 46, consale di Motta (Treviso) perché colto sulla pubblica via, manifestando gravi segni di pazzia.

FATTI VARI

Il freddo continua anche in Lombardia con grave danno delle campagne. Non si sente parlare, dice il *Corriere di Milano*, che di neve, grandine, brina caduta qua e là. Fra Borgano e Brescia, la gragnuola ha fatto strage. La coltivazione dei bachi è assai minacciata. Cattive notizie si hanno pure dall'Emilia e da varie parti del Veneto. A Firenze il freddo, dice la *Nazione*, è straordinario.

Notizie sconfortanti si hanno pure da diversi dipartimenti della Francia; a Saint-Etienne, dove il freddo continua, si è perduta ogni speranza di raccolto. Da Baden-Baden molti forestieri sono partiti per il freddo veramente temibile e per la neve caduta.

CORRIERE DEL MATTINO

Le condizioni della salute di Sua Santità sono migliorate a segno, che ieri mattina poté passeggiare per la Biblioteca. La stagione, perversa in modo assai straordinario, ritarda forse ancora per alcun giorno la totale scomparsa delle ultime tracce di queste sofferenze. Però è comune la speranza che per giorno di San Pio (5 maggio) Sua Santità potrà celebrare i divini uffizi.

(Vpone dalla Verità)

Ci scrivono da Roma, che il ministero abbia intenzione di nominare il Duca d'Aosta al comando della divisione militare di Palermo in sostituzione del generale Medici che insiste per essere esonerato del duplice incarico di comandante le forze militari della Sicilia e prefetto di Palermo. Chi ci scrive assicura che il principe abbia aderito, ma che voglia però rimanere alcuni mesi in riposo prima di assumere il nuovo incarico.

Accogliamo con riserva tale notizia sebbene ci venga da persona sempre assai bene informata; però ci sembra strano che si voglia affidare al duca d'Aosta quel difficilissimo incarico, e porlo alla testa del comando militare della Sicilia, a Palermo città così autonomista.

(G. d'Emilia)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 28. Si annunciano grandi guasti prodotti dal gelo. L'emigrazione spagnuola prende ogni giorno maggiori proporzioni.

Vienna, 28. Un'Ordinanza della Luogotenenza invita il Magistrato della città di Vienna di render nota ai possessori di licenze per vetture da uno o due cavalli, che continuando nello sciopero incominciato, a senso delle leggi ora esistenti, possono venir puniti sia con gravi multe pecuniarie, o con arresto e perdita della licenza.

Parigi, 28. Nelle elezioni di ieri furono eletti sette repubblicani-radicali, Bardeot, Turigny, Lockroy, Gagnier, Picart, Latredre, Dupony; un legitimista, Dubodan. L'ordine non fu turbato in nessuna parte.

La voce della dimissione di Rémusat è priva di fondamento.

Parigi, 28. Tutti i giornali, eccettuati i radicali, sono sorpresi per l'elezione di Parigi. I giornali monarchici dicono che questo è il risultato della politica di Thiers, che pende verso la sinistra, invece di appoggiarsi sui conservatori. I giornali repubblicani dicono che il trionfo dei radicali è provocato dagli errori dell'Assemblea. Il *Bien Public* dice che l'elezione di Bardeot è un fatto grave; tuttavia molte cause secondarie attenuano l'importanza del voto. Non ammette che il radicalismo abbia fatto 90,000 reclute. Il *Franceis* dice che l'elezione di Bardeot è un terribile ridestarsi dei conservatori, spera che il Governo comprenderà la necessità di prendere il suo punto di appoggio sull'accordo di tutti i gruppi conservatori. La *Presse* qualifica l'elezione un 18 marzo elettorale. Dicese che Gambetta ed altri capi radicali progettino di protestare a Thiers dei loro buoni sentimenti a suo riguardo. Tutte le voci di mofificazioni ministeriali sono smentite.

Vienna, 28. Il Principe di Danimarca è arrivato. Fu ricevuto alla Stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi.

L'imperatore ricevette Ristic, che gli consegnò una lettera del Principe Milano, che esprime voti perché si mantengano le relazioni amichevoli tra la Serbia e l'Austria, ed annunzia il suo arrivo a Vienna per visitare l'Esposizione. Ristic conferì con Andrassy e partì mercoledì per Belgrado.

Il Municipio di Vienna invitò i padroni delle vetture a riprendere il servizio, minacciandoli di multe e della perdita delle patenti.

Madrid, 28. Il meeting dei federali fu ieri tranquillo. Le guardie nazionali vi assistettero senza armi. Persiste la voce d'una crisi parziale di Gibinetto.

Vienna, 28. Il Comitato della Delegazione austriaca discusse il bilancio degli affari esteri. Il relatore fece una mozione che esprime soddisfazione per la politica di Andrassy. Questi ringraziò per la fiducia espressagli.

Rispondendo ad un'interpellanza sulle cause del non riconoscimento della Repubblica spagnuola, An-

drassy disse che l'Austria riconosce il diritto di tutto la Nazione, quindi anche della spagnuola, di scegliere liberamente la forma del proprio Governo; ma bisogna attendere, prima di procedere ad un riconoscimento formale, un fatto che costitui la volontà della Nazione in modo indubbiamente. Questo apprezzamento non solamente è diviso da quasi tutte le Potenze, ma fu riconosciuto esatto dal Governo spagnuolo, che convocerà la Costituente per esprimere la volontà della Nazione circa la forma del Governo.

Rispondendo ad un'altra interpellanza circa l'attitudine dell'Austria in occasione della eventuale elezione del Papa, Andrassy dichiarò che la discussione di tale eventualità è tanto meno opportuna, che lo stato del Papa non dà luogo a tali apprensioni. Riguardo al diritto di voto in occasione dell'elezione, soggiunse che non consiglierebbe mai l'imperatore a rinunciare a qualsiasi diritto.

Pietroburgo, 28. La città è pavesata. Il Russkimir e il Golos salutano l'Imperatore di Germania, come il compagno d'armi dell'esercito russo nel 1813 e alleato fedele della Russia dopo quel'epoca.

Napoli, 29. Ieri sera arrivarono a Castellamare il Principe e la Principessa del Montenegro, diretti a Sorrento.

Praga, 29. Il Principe imperiale di Germania partì oggi per Vienna.

Pietroburgo, 29. L'Imperatore Guglielmo ricevette ieri il principe Bariatinski e gli ufficiali del suo reggimento; visitò quindi le tombe nella cittadella. Dopo il mezzodì assistette al pranzo di famiglia, presso il Granduca ereditario. Bismarck e Gorciakoff si fecero reciprocamente visita.

Venice, 29. L'Ambasciata straordinaria giapponese al Re antecipa la sua venuta in Italia. È composta di tre ministri, dieci gran dignitari, numeroso seguito. Arriverà ai primi di maggio.

Monaco, 28. Il principe Leopoldo e la principessa Gisella giunsero qui quest'oggi alle ore 3 e mezzo pom. Alla stazione si trovarono ad attendervi le cariche di Corte, il ministro degli esteri, e i capi delle Autorità, una compagnia di onore e un numeroso pubblico che li acclamò vivissimamente. Nella Schützenstrasse vennero ossequiati dal Magistrato e fanciulle vestite di bianco spargevano di fiori il suolo.

Giunti nella residenza vennero salutati dai principi della Casa reale e negli appartamenti del palazzo reale dal Re e dalla Regina Madre, dalle principesse della Casa reale, e di là gli sposi si recarono alla loro futura residenza (Schwabinger Landstrasse).

Londra, 28. Castelar incaricò il rappresentante della Spagna Moret di manifestare a lord Granville, che il Governo spagnuolo scorge, nelle dichiarazioni fatto da Gladstone alla Camera dei Comuni relativamente ai carlisti ed alla condizione della Spagna, una novella prova delle simpatie della libera Inghilterra per la Spagna liberale.

Berlino, 28. La Camera dei Signori esaurì i resti dei paragrafi della legge sulla cultura degli eclesiastici; accettò soltanto gli emendamenti ai paragrafi 16 e 26 oppugnati dal ministro del culto, che accordano l'appello contro le decisioni dei Presidenti superiori. La prossima seduta della Camera dei deputati avrà luogo il 5 maggio.

Genova, 28. Il generale Garibaldi è caduto gravemente ammalato ed il dott. Riboli partì in tutta fretta per Caprera.

Parigi, 28. In questo punto arrivò qui da Madrid la notizia che il maresciallo Serrano fu arrestato.

Versailles, 28. Continuando l'indisposizione di Say, l'interim delle finanze fu assunto da Teissier de Bort.

Parigi, 28. Si ha da Belfort che il trasporto del materiale comincerà il 15 maggio.

Il quartiere del generale Manteuffel trasporterà allora a Verdun.

Madrid, 28. Le relazioni fra il ministro delle finanze e la Banca sono assai tese.

Corre voce che Cantero, direttore della Banca, sia stato destituito. In un convegno fra Tutsu e quattro banchieri furono stabilite le basi di una convenzione per un prestito di 50 milioni di reali.

Vienna, 29. Il Principe di Galles e il Principe Arturo sono arrivati ieri sera alle ore 9 3/4. Alla stazione vennero ricevuti dall'Imperatore, dagli Arciduchi, dal Principe di Danimarca, dall'ambasciatore inglese, dai generali Marocich e Bellegarde, dal Luogotenente e dal Direttore di Polizia di Vienna. Una compagnia d'onore era schierata con banda musicale che intonò l'inno nazionale inglese. Il pubblico accolto alla stazione era numerosissimo.

Roma, 29. Seduta mattutina della Camera. Continua la discussione della proposta per la soppressione del Comitato, e per il ristabilimento degli Uffici.

Lazzaro e **Laporta**, combatendo gli Uffici, sostengono la proposta per altre modificazioni al Regolamento.

Crispi si oppone agli Uffici, proponendo che si estendano le disposizioni dell'articolo 55 del Regolamento, nominandosi vari Comitati permanenti.

Deblasis, relatore, e **Michelini** vi fanno opposizione.

Minghetti, chiarendo le opinioni contrarie al Comitato, dice che esso è sovente una macchina a sorpresa, con cui si creano equivoci agli intendimenti della Camera. Avverte che il ritorno agli Uffici è cosa temporanea, riconoscendone i vari inconvenienti.

Le proposte di **Laporta** e **Crispi** sono respinte. Domani si procederà allo squillino segreto su quella della Commissione per il ristabilimento degli Uffici.

— (Seduta pomeridiana). Si continua la discussione sull'Arsenale di Taranto. **Depariz**, della Giunta, sostiene il progetto di questa, ribatte i ragionamenti degli avversari, trova che l'economia che essi proponrebbero è pericolosa. Si oppone allo schema ministeriale. Rappresenta la condizione eccezionale in cui si trovrebbero l'Arsenale di Napoli e il cantiere di Castellamare senza l'Arsenale in questione. **Araldi** fa repliche in opposizione al progetto.

La seduta continua.

Il Senato approvò alcuni articoli aggiuntivi e proposti dalla Commissione al Codice sanitario. Approvansi quindi senza discussione i progetti sulla convenzione tra il ministro di finanza e il Banco di Sicilia, sulla convalidazione dei decreti per il prelevamento di somme dal fondo di spese impreviste del 1872.

E rimanda la discussione del progetto Torelli per la vendita obbligatoria dei beni inculti appartenenti ai Comuni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bacometro ridotto a 0°			
alte metri 446,01 sul livello del mare m. m.	752.3	750.7	750.5
Umidità relativa	51	42	68
Stato del Cielo	ser. cop.	cop. ser.	coperto
Acqua cadente	6.3	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità)	—	—	—
Termometro centigrado	8.8	12.9	9.3
Temperatura (massima)	14.7		
Temperatura (minima)	2.3		
Temperatura minima all'aperto	—	—	—

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 28 aprile

Ausflüchte	205.— Azioni	198.—
Lombardo	116,48 Italiano	80,48

LONDRA, 28 aprile

Inglese	93,58 Spagnuolo	21,12
Italiano	81,78 Turco	54.—

NUOVA-YORK, 28. Oro 117,38.

FIRENZE, 29 aprile	
Rendita 5 (1) secca	90.— Meridionale
" fine, corr.	55 — Cambio Italia
Oro	62,35 Obbligazioni tabacchi
Londra	448.— Azioni
Parigi	4310.— Prestito 1871
Prestito nazionale	95.— Londra a vista
Obbligazioni tabacchi	172.— Aggi. oro per mille
Ferrovia Vittorio Em.	483.— Inglesi

LONDRA, 28 aprile

VENZIA, 29 aprile	
La rendita pronta cogli interessi da primo gennaio p. p. da 73,25, e per fin maggio prossimo venturo pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. da 73,55 a —. Da 20 fr. d'oro da L. 23,83 a 23,85. Banconote austri. da 2,69, a L. 2,69 1/4 per flor.	
Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 5 (1) secca	Apertura Chiusura
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	71,80
Azioni Banca nazionale	— f.c.
" Banca Veneta ex coupons	— f.c.
" Banca di credito veneto	— f.c.
" Regia Tabacchi	— f.c.
" Banca italo-germanica	— f.c.
" Generali romane	— f.c.

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 2
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Lauco

Avviso

Pel miglioramento del Ventesimo
All'asta tenutasi in questo Ufficio
Municipale nel giorno 25 aprile 1873
per la novennale affittanza del monte
Casone Viuadja di proprietà della fra-
zione di Lauco a Vinajo, posta nel Cir-
condario Comunale di Prato Carnico sul
dato regolatore di L. 1745.05 di cui
l'Avviso 19 Marzo p. p. N. 1 rimasto
aggiudicatario il sig. Busolini Gio. Battista
di Fusca in Comune di Tolmezzo per
l'importo di It.L. 2250.

Osa in relazione alla riserva fatta nel
P. V. dell'asta suddetta e peggli effetti
del disposto dell'Art. 59 del Regola-
mento per l'esecuzione della legge 22
Aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R.
Decreto 25 Gennaio 1870 N. 5452 si
porta a pubblica notizia che il termine
utile pel miglioramento del ventesimo
dell'importo suindicato scade alle ore 2
pomeridiane del giorno 10 Maggio 1873.

Le offerte non potranno quindi essere
inferiori all'importo di It.Lire 2362.50
e saranno respinte se prodotte oltre il
termine suindicato o non debitamente
cautate dal deposito di It.L. 236.25.

Dato a Lauco li 26 Aprile 1873

Il Sindaco

RAMOTTO GIOVANNI.

Il Segretario
Polonia.

N. 274
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso

Pel miglioramento del Ventesimo

All'Asta tenutasi in questo Ufficio
Municipale nel giorno 23 andante per
la vendita di N. 1407 piante resinose
del Bosco Rio Yinadia di cui l'Avviso
8 corrente N. 274 rimase aggiudicatario
il sig. Cleva Giacomo fu Giacomo per
l'importo di It.L. 23200.

Ora in relazione alla riserva fatta nel
P. V. dell'asta suddetta e peggli effetti
del disposto dell'Art. 56 del Regola-
mento per l'esecuzione della legge 22
Aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R.
Decreto 25 Gennaio 1870 N. 5452 si
porta a pubblica notizia che il termine
utile pel miglioramento del ventesimo
dell'importo suindicato scade alle ore 42
meridiane del giorno 15 Maggio p. v.

Le offerte non potranno quindi essere
inferiori all'importo di It.Lire 1460 e
saranno respinte se prodotte oltre il
termine suindicato o non debitamente
cautate dal deposito di It.L. 2000.

Dato a Prato Carnico, li 24 aprile 1873.

Il Sindaco

G. B. CASALI.

Distretto di Tolmezzo
Comune di Zuglio

Il SINDACO

AVVISO

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto
il concorso al posto di Maestra elemen-
tare di questo Comune, cui è annesso
l'annuo stipendio di l. 400 pagabili in
rate trimestrali posteificate.

Le istanze corredate dai voluti docu-
menti dovranno dalle aspiranti essere
presentate a questo Municipio entro il
termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio
Comunale salvo la superiore appro-
vazione.

Zuglio li 24 aprile 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI

Il segretario
Bressano

N. 293
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo
Comune di Zuglio

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria
Comunale e per 15 giorni dalla data
del presente avviso sono esposti gli atti
tecnicici relativi al progetto di sistemazio-
ne delle strade comunali obbligatorie
della lunghezza di metri 6058 che met-

tono in comunicazione il capo comune
colle alpestri frazioni di Sezza e Fielis.
Si invita chi vi ha interesse a prenderne
conoscenza ed a presentare entro il detto
termine, le osservazioni e le eccezioni
che avesse a muovere. Questo potranno
essere fatto in iscritto od a voce ed ac-
colte dal Segretario Comunale (o da chi
per esso) in apposito verbale da sotto-
scriversi dall'opponente, o per esso, da
due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in
discorso tien luogo di quello prescritto
dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25
giugno 1865 sull'espropriazione per cau-
sa di pubblica utilità.

Zuglio li 24 aprile 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI
Il Segretario
Bressano

ATTI GIUDIZIARI

Atto di citazione

La Ditta Margreth e Comp. di Udine
mediante il sottoscritto uscire adatto
alla R. Pretura del I Mandamento di
Udine cita il sig. Andrea Jurizza di
Creta presso Colmino, Circolo di Gorizia
Impero Austriaco a comparire all'udienza
del giorno 13 giugno 1873 alle ore 10
ant. davanti il R. Pretore del I Manda-
mento in Udine per sentirsi giudicare:

Doversi rescindere dal contratto di
vendita di due cavalli seguito in Udine
nel 23 aprile 1873 per l'importo di
aust. fior. 400 B. N. ed essere obbliga-
to il convenuto a rispondere tutte le
spese presenti ed avvenibili nonché quelle
di lite e ciò mediante affissione di una
copia, consegna d'altra al Pubblico Mi-
nistro e pubblicazione della presente.

Udine li 30 aprile 1873.

L'Usciere, G. ORLANDINI

AVVISO

Il sottoscritto avvocato procuratore dei
signori Giuseppe e Teresa del fu Luca
Ersetig residenti in Udine rende noto
che procedendo alla espropriazione esecu-
tiva dei sottodescritti stabili di ragione
del sig. Santo fu Domenico Fantini di
Udine va a produrre ricorso all'Ill.mo sig.
Presidente del Tribunale di Tolmezzo
e correzionale per la nomina del
perito che avrà ad effettuarne la stima.
Stabili da stimarsi in mappa consuaria
di Udine, città

N. 2327 Orto di pert. 0.20 r. l. 4.71
• 2328 Casa • 0.29 • 70.72
• 2333 idem • 0.08 • 47.04

Avv. L. PRESSANI

Si rende noto

Che l'avv. Luigi Perissutti residente
in Tolmezzo nell'interesse della sua
Mandante Maria Sellenati-Carminati di
Spilimbergo va a chiedere all'Ill.mo sig.
Presidente del Tribunale di Tolmezzo
nomina d'un perito per la stima degli
immobili sottodescritti a carico di Gio-
vanni Battista fu Bisaglio Sellenati di
Sutrio nell'esecuzione di cui il precezzio
9 dicembre 1872.

Beni da stimarsi in mappa di Sutrio
Fondo in mappa al n. 1469 di pert.
2.67 rend. l. 4.94
Casal al n. 1469 di pert. 0.36 rend.
l. 29.76

L. PERISSUTTI

Accettazione d'eredità

A sensi dell'art. 953 Codice Civile
patrio si porta a pubblica notizia, che
l'eredità abbandonata da Don Giovanni
Muzzatti fu Vincenzo mancato a vivi in
Cordenons, nel 28 marzo p. p. venne
accettata col legale beneficio dell'inven-
tario dal sig. Gio. Batt. Muzzatti fu Do-
menico residente in Castelnovo distretto
di Spilimbergo tanto per sé che per
conto dei minori suoi figli Domenico e
Vincenzo e ciò in base al testamento
scritto in atti del Notaio Dr. Roberto
Candidi di Cordenons registrato al n.
215 come da dichiarazione emessa in
questa Cancelleria in data 22 corrente
numero 6.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Pordenone li 23 aprile 1873

Il Cancelliere
CREMONESI

Regio Tribunale Civile di Udine
BANDO
per vendita d'immobili al pubblico
incanto.

si fa noto al pubblico

Che nel giorno 3 del mese di giugno
prossimo alle ore 4 pomer. nella sala
delle ordinarie Udienze di questo Tribu-
nale Civile di Udine, come da Ordinanza
dell'Illustrissimo sig. Presidente del gior-
no 29 marzo passato. Ad istanza della
signora Maria d'Agosto vedova di An-
gelo Furlano residente in Farla, rappre-
sentata dal procuratore e domiciliario
avvocato Rancis, in seguito di precezzio
dalla suddetta notificata alle signore E-
lisabetta e Maria Furlano debitrici residenti
in Farla, trascritto nell'Ufficio Ipoteche
di questa Città nel giorno 20 giugno 1872 al
N. 2240, e in adempimento di Sentenza
di questo Tribunale proferita nel giorno
26 ottobre 1872, notificata nel giorno
28 novembre successivo per ministero
dell'Usciere Volpini addetto al mandato
di San Daniele, ed annotata in
margine alla trascrizione del precezzio nel
giorno 17 febbraio 1873 al N. 670. Sa-
ranno posti all'incanto e deliberati al
maggior oferente i seguenti beni stabili
in un sol lotto siti in Farla.

I. Fondo aratorio descritto in mappa
stabile al N. 2688 della superficie di
pert. 7.02 pari ad are 70 centiare 20;
colla rendita di l. 19.09, confina a le-
vante col fondo al N. 364, a ponente col
N. 2734, a mezzodi col N. 2687, e tra-
montana stradella consorta.

2. Fondo a prato in mappa suddetta
al N. 2734 di pert. 4.22 pari ad are 42
centiare 20 colla rendita di l. 7.34 fra
i confini a levante il fondo al N. 2688,
a ponente il fondo N. 2690, a mezzodi
il fondo N. 2686 a tramontana stradella.

3. Fondo arat. arb. vit. in mappa
stessa al N. 1869 di pert. 4.68 pari ad
are 46 centiare 80 colla rendita di l.
8.19 fra i confini a levante strada detta
dei salti, a ponente il fondo N. 1870,
a mezzodi strada comunale, tramontana
il fondo N. 1868. Il tributo diretto verso
lo Stato per tutti tre i premessi fondi
è di l. 4. 32.75 ed il prezzo sul quale
si apre l'incanto è di l. 261.60 offerto
dall'esecutante.

Condizioni della vendita

I. Beni saranno venduti in un sol
lotto e deliberati al maggior oferente in
aumento del prezzo di l. 261.60 offerto
dall'esecutante, a corpo e non a misura,
coi pesi inerenti e senza garanzia per
parte della esecutante.

II. Ogni oferente deve aver depositato
in danaro nella Cancelleria l'importo
approssimativo delle spese dell'incanto,
della vendita e relativa trascrizione, nella
somma stabilita nel bando, deve inoltre
aver depositato in danaro od in readita
sul debito pubblico dello Stato al portatore
ed al valor nominale, il decimo
del prezzo d'incanto.

III. Le spese della Sentenza di ven-
dita della tassa di Registro e della tra-
scrizione della Sentenza medesima stan-
dranno a carico del compratore. Le altre
spese ordinarie del giudizio saranno ante-
cipate dal compratore, salvo il prelevarle
sul prezzo della vendita.

IV. Il prezzo della delibera sarà pa-
gato dal deliberatario dopo la liquida-
zione dei crediti, nel modo stabilito dal-
l'art. 717 Codice di procedura civile, e
sotto comminatoria della rivendita, di
cui gli articoli 789, 748.

E ciò salve tutte e singole le prescri-
zioni di legge. Si avverte che chiunque
vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà
depositare la somma di l. 150.00 im-
portare approssimativo delle spese dello
incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata
Sentenza del Tribunale del giorno 26
ottobre 1872 è stato prefisso ai cre-
ditori iscritti il termine di giorni
30 a presentare le loro domande di
collocazione e i loro titoli in cancel-
leria, all'effetto della graduazione, e che
alle operazioni relative venne delegato il
signor Leopoldo Ostermann aggiunto pres-
so questo Tribunale.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale
Civile.

Addi 26 aprile 1873.
Per Cancelliere
L. DE MARCO, Vice Cancelliere

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di pietre (coti)
d'affilare falci delle più rinomate
cave della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso Antonio
Filiputti e C. Piazza Maggiore. 9

AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di Locanda
sito fuori la porta Gemona di questa Città all'incanto
segna Claldin, nonché da vendersi tutti gli
utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via di
Giglio N. 12 nuovo.

PREMIATA FABBRICA

DI
Oli ed Unti per carri e macchine

F. MOSCHITZ IN MONFALCONE

(Austria)

Per ordinazione, prezzi correnti ecc., rivolgersi direttamente.

AI BACHICULTORI

L'ingente smacco che negli anni decorsi ottennero le **Carte per l'allav-
vamento del Bachi** poste in vendita al **Negozio Mario Ber-
letti**, provò esser quelle Carte, che dal Berletti fannosi fabbricare appositamente
per tale uso, dalla pratica riconosciute come le migliori.

MARIO BERLETTI perciò anche in quest'anno ha provveduto il proprio negozio
Via Cavour 18-19, di un copioso assortimento di tutte le qualità d-

Carte per Bachi

che si venderanno a prezzi convenientissimi.

ACQUA FERRUGINOSA della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca
di carbonati di ferro e di soda e di gas carbopico; e per conseguenza la più efficace
e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del **gesso**
che esiste in quella di **Recavar** (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre
al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e
gasosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente
nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocond